

**12 – 13 settembre 2014**

Museo Hermann Hesse Montagnola  
Sala Boccadoro

**Scrittori come artisti figurativi – Autori che illustrano le proprie opere**

**Convegno** in collaborazione con la *Internationale Peter Weiss-Gesellschaft e.V.*  
e la Fondazione Hermann Hesse Montagnola

*Organizzazione:* **Prof. Dr. Arnd Beise**, germanista e storico letterario del Dipartimento di Lingua e Letteratura, Facoltà di Filosofia, Università di Friburgo.

Nell'arte e nella letteratura del XX secolo, la multimedialità diventa un tema dominante. Non sono pochi gli autori che si cimentano contemporaneamente nella scrittura e nella pittura ed ha particolare propagazione l'impulso surrealista degli anni '20 parigini, seguito non da ultimo da numerosi artisti svizzeri. Grazie alla collaborazione tra la *Internationale Peter Weiss-Gesellschaft* e il Museo Hermann Hesse di Montagnola, il rapporto tra la letteratura e l'arte figurativa sarà esplorato storicamente e nell'attualità.

Si terranno conferenze dedicate a scrittori-pittori della Svizzera Italiana (Hermann Hesse, Peter Weiss, Wolfgang Hildesheimer) e altri incontri che si occuperanno della speciale tecnica del collage quale illustrazione delle opere di poesia (Max Ernst, Peter Weiss, Ror Wolf). I relatori sono specialisti del campo, in modo particolare letterati e giornalisti provenienti dalla Svizzera (Arnd Beise, Regula Bigler, Sabine Haupt, Beat Mazenauer) e dall'estero (Monika Schmitz-Emans, Hilde Strobl), i quali hanno tutti confermato la loro partecipazione.

Nell'ambito di queste conferenze vi sarà la presentazione della mostra di un'artista figurativa, Sighanda, pseudonimo di Dominique Fidanza, conosciuta anche come cantante, la quale, tra una sezione e l'altra delle conferenze, terrà un concerto ad apertura della mostra. A complemento delle conferenze è prevista una tavola rotonda tra il decano della letteratura svizzera, Erica Pedretti e una delle sue più giovani rappresentanti, Bettina Wohlfender, entrambe scrittrici e pittrici.

La manifestazione ha il sostegno della Facoltà di Filosofia e del Fondo di Ricerca dell'Università di Friburgo.

Sotto il patrocinio dell'Ambasciata svedese a Berna.

Entrata libera alle conferenze.

## Programma

(Tutte le conferenze si svolgono in tedesco)

### Venerdì 12 settembre 2014

14.00 – Regina Bucher, Arnd Beise: Apertura

#### **Conferenze, sezione 1: Autori pittori in Ticino e a Poschiavo**

14.30 – Arnd Beise (Friburgo): Hermann Hesses frühe Illustrationen

15.45 – Beat Mazenauer (Lucerna): Das bildnerische Frühwerk von Peter Weiss

16.30 – Hilde Strobl (Monaco): Hildesheimers Illustrationen eigener Werke

18.30 – Apertura della Mostra “Hermann Hesse: una mitologia del Ticino. *L’ultima estate di Klingsor*” illustrata da Sighanda” (dal 13.9. 2014 al 1.2.2015), curata da Sighanda e Matteo Genini.

19.00 – Concerto con Dominique Fidanza

**Aperitivo** conclusivo offerto dall’Ambasciata svedese in Svizzera

### Sabato 13 settembre 2014

#### **Conferenze, sezione 2: I Collage illustrano la letteratura modernista**

09.30 – Sabine Haupt (Friburgo): Max Ernsts Collagen-(Romane)

10.45 – Regula Bigler (Berna): Das Collagenwerk von Peter Weiss

11.30 – Monika Schmitz-Emans (Bochum): Ror Wolfs Collagen

Tavola rotonda sul rapporto attuale tra arte e letteratura

14.00 – Erica Pedretti e Bettina Wohlfender a colloquio, moderatori Arnd Beise e Regula Bigler.



## **Artisti e relatori**

**Arnd Beise**, Prof. Dr., nato nel 1964, dottorato nel 1998, abilitazione nel 2007, dopo le cattedre a Magdeburg e Paderborn, nel 2011 nomina quale professore di letteratura tedesca e storia della letteratura presso l'Università di Friburgo. Dal 2000 Presidente della *Internationale Peter Weiss-Gesellschaft*. Una delle aree di ricerca è il concorso e il contesto delle arti, così come la questione della multi e intermedialità. <http://lettres.unifr.ch/fr/langues-litteratures/germanistik/personen/beise.html>

**Regula Bigler**, Dr. des., nata nel 1977, studia germanistica e storia dell'arte a Losanna (1999-2004). Lavoro di licenza sulle relazioni testo-immagine nell'opera di Friedrich Dürrenmatt. Fino al 2013 assistente all'Università di Losanna e dal 2014 docente all'Università di Friburgo. Dottorato nel 2013 con il lavoro "*Lektüren im intermediären Dialog: Max Ernst, Peter Weiss, Michel Butor, Friedrich Dürrenmatt*" (pubblicato nel 2014 per la Fink-Verlag).

**Regina Bucher**, nata nel 1957, studio di pedagogia speciale ad Amburgo e Berlino. Insegnamento di matematica e tedesco, nonché nelle aree di diagnostica e consulenza all'insegnamento, a Berlino e Zurigo. Didattica nell'insegnamento per adulti a Zurigo e Lugano (tedesco quale lingua straniera). Dal 1997 al Museo Hermann Hesse, inizi nell'ambito PR e per le passeggiate letterarie. Dall'ottobre del 1998 Direttrice del Museo e dal 2000 Direttrice della Fondazione Hermann Hesse Montagnola. Conferenze e pubblicazioni in modo particolare su Hermann Hesse.

[http://www.suhrkamp.de/autoren/regina\\_bucher\\_5578.html](http://www.suhrkamp.de/autoren/regina_bucher_5578.html)

**Dominique Fianza / Sighanda**, nata nel 1979, membro del gruppo italiano Girl Group "Lollipop" dal 2001 al 2004. Dal 2013 membro del progetto di performance francese "Pluribus". Partecipa a diversi concorsi canori. Nel 2013 il primo album da solista "Solipsiste". Con lo pseudonimo "Sighanda" è conosciuta quale artista figurativa; nel 2013 partecipa alla Biennale di Clermont-Ferrant e al "Matite in Viaggio" a Venezia. Informazioni in: <http://www.dominique-fianza.com/>

(vedi anche [http://fr.wikipedia.org/wiki/Dominique\\_Fianza](http://fr.wikipedia.org/wiki/Dominique_Fianza)), <https://www.facebook.com/dominiquefianza>

**Sabine Haupt**, Prof. Dr., nata nel 1959, studi di germanistica, filosofia e teatro a Monaco e Ginevra, Dottorato nel 1993 con un lavoro su Ludwig Hohl, abilitazione nel 2000 con uno studio sul romanticismo tedesco. Insegnante e consigliera alla ricerca (MER) alla facoltà di Letteratura generale e comparata dell'Università di Friburgo. Pubblicazioni di critica letteraria e quale scrittrice per diversi mezzi di comunicazione. Collaborazione a commissioni di programmi letterari. (1995-97 Soletta, dal 2014 a Bienne).

<http://lettres.unifr.ch/fr/instituts/institut-de-litterature-generale-et-comparee/collaborateurs/prof-dr-sabine-haupt.html>

**Beat Mazenauer**, nato nel 1958, libero autore e networker letterario, curatore e traduttore di Peter Weiss. Ultimo lavoro: Hermann Hesse/Peter Weiss, *Verehrter großer Zauberer*.

*Briefwechsel* (Suhrkamp 2009). Autore di libri e contributi di storia della letteratura e dei mezzi di comunicazione, co-curatore della serie “Lesen am Netz” ([www.lesenamnetz.org](http://www.lesenamnetz.org)) nonché co-iniziatore di progetti quali la biblioteca virtuale ([www.readme.cc](http://www.readme.cc)), il progetto [www.kulturministerium.ch](http://www.kulturministerium.ch) e il Museo immaginario delle migrazioni ([www.mimsuisse.ch](http://www.mimsuisse.ch)). <http://www.beatmazenaer.ch/>

**Erica Pedretti**, nata nel 1930, scrittrice, artista e pittrice, di Moravia, dal 1950 in Svizzera. [http://de.wikipedia.org/wiki/Erica\\_Pedretti](http://de.wikipedia.org/wiki/Erica_Pedretti):

“Le sue esperienze infantili legate alla perdita della casa e dell'identità costituiscono lo sfondo delle sue opere autobiografiche. In un altro testo in prosa, in forma di collage, sul tema del pittore e la modella, il tema dell'alienazione è esteso al rapporto tra i sessi. Il lavoro artistico di Pedretti è caratterizzato da un coerente e continuo sviluppo di forme d'espressione. A bizzarre creature alate seguono oggetti e installazioni, ispirate a delle impalcature, che prendono spunto dai temi della casa e dell'asilo. Le sue serie d'immagini e composizioni di parole del periodo attuale, creano un collegamento con i testi collage dei suoi lavori in prosa.” Numerosi premi, da ultimo il Premio svizzero di Letteratura nel 2013. [http://www.suhrkamp.de/autoren/erica\\_pedretti\\_3674.html](http://www.suhrkamp.de/autoren/erica_pedretti_3674.html)

**Monika Schmitz-Emans**, Prof. Dr., nata nel 1956, dottorato nel 1984, abilitazione nel 1992, nomina a professore di letteratura europea moderna presso il GHS Hagen, nomina a professore di letteratura generale e comparata all'Università di Bochum nel 1995, dal 1999 al 2005 Presidente della Società tedesca di letteratura generale e comparata, dal 2007 Presidente della Società Jean-Paul. Max Kade Distinguished Visiting Professor nell' Indiana (2002) e a Madison (2011), dal 2005 membro dell' *Academia Europeana*. Ricerche in modo particolare sul rapporto tra letteratura e filosofia, letteratura e arte figurativa, letteratura e musica. <http://www.ruhr-uni-bochum.de/komparatistik/mitarbeiter/schmitz-emans.html>

**Hilde Strobl**, Dr. phil., collaboratrice scientifica al Museo di Architettura del TU (Università Tecnica) di Monaco. Dottorato con il lavoro *Wolfgang Hildesheimer und die bildende Kunst*, nel 2013 curatrice dell'omonima mostra a Monaco. Aree di ricerca: argomenti interdisciplinari nel campo delle belle arti; collaborazione a diverse pubblicazioni tra le quali *Architektur wie sie im Buche steht*, *Geschichte der Rekonstruktion – Rekonstruktion der Geschichte*, *L'architecture engagée – Manifeste zur Veränderung der Gesellschaft*.

**Bettina Wohlfender**, nata nel 1982, cresciuta a Turgovia, studi in scienze sociali a Friburgo e a Napoli, in seguito scrittura letteraria a Bienne e Lipsia. Numerose illustrazioni e testi in riviste, antologie, libri artistici, ecc. Vive nella Svizzera occidentale e sta lavorando ad un nuovo romanzo dal titolo provvisorio *Das Observatorium*, sul tema del visto e non visto, di immagini e di figure e delle opportunità della lingua. Riconoscimenti: nel 2010 vincitrice del Premio della Literaturhaus di Zurigo e del Festival letterario di Thun. Nel 2011 borsa di studio della Certosa di Ittingen, nel 2012 Werkbeitrag del Canton Berna e nel 2013 Kulturförderbeitrag del Canton Turgovia. <http://www.gdsl.ch/literaturnetz-ostschweiz/autor/wohlfender-bettina/>

### **Esposizione teorica del Convegno**

Tra il 1800 e il 2000 si osserva un cambiamento significativo. Vilém Flusser (1987) ha qui riconosciuto una caratteristica essenziale della cultura europea, dove i vettori informativi vengono rappresentati dai testi lineari: nel presente egli osserva come vi sia contrariamente un ritorno o addirittura una sostituzione del testo attraverso l'immagine. Questo cambiamento radicale nel significato del singolo mezzo mediatico non è comunque stato un evento improvviso, bensì un lento processo che vede il suo inizio attorno al 1800.

La scrittura dominante e la convinzione che esistano “regole di bellezza” comuni a tutte le arti, unite a una decisa rivalutazione delle “percepiti sensazioni” individuali, offrì l'ispirazione ad un autore come Christian Ludwig Von Hagendorn (*Betrachtungen über die Mahlerey*, 1762) di scrivere letteralmente *sui* quadri. Certo è che la sua concezione dell'intimo colloquio con il quadro prelude al famoso dictum di Brentano, ripreso in seguito da Kleist, secondo cui l'essenziale non è da trovare nell'immagine, bensì “tra me e l'immagine” (*Verschiedene Empfindungen*, 1810). Era egli dunque profondamente convinto della comunicabilità delle sensazioni, che rivalutava fortemente a fronte dell'apprezzamento à la Winckelman dell'opera d'arte, tanto che l'opera d'arte stessa ne veniva marginalizzata.

All'opposto dello spettro vi erano i futuri romantici e i classicisti, convinti che una “vera opera d'arte” non la si potesse “conoscere realmente”, e men che meno “poteva essere espressa a parole la sua essenza, il suo merito” (Goethe, *Über Laokoon*, 1798). Il luogo comune “che se anche si fosse presa un'immagine chiara, difficilmente si sarebbe potuto trasformarla in un concetto preciso” (Humboldt a Schiller, 1797), all'interno della cerchia di Schlegel viene radicalizzato alla posizione di critica del linguaggio, così che “la descrizione artistica dei quadri” è votata al fallimento (A. W. Schlegel, *Die Gemählde*, 1799) – perlomeno fino a quando ci si trova davanti al quadro. Di fronte a esso in realtà è appropriata unicamente la contemplazione silenziosa (cfr. Kemp 1989). Ne deriva una chiara rivalutazione dell'immagine che non ha bisogno di parole, diventata feticcio della moderna religione dell'arte.

Nel 20esimo secolo sono molti gli artisti che negano la separazione teorica descritta e il confronto dei diversi media artistici. Nel Convegno si presenteranno autori che - scrivendo e dipingendo - si trovarono sempre “nell'anticamera dell'opera d'arte globale” (Peter Weiss). Iniziare con questi autori e, durante il Convegno, prendere innanzitutto in considerazione questa questione, prima che venga storicamente analizzato lo sconvolgimento mediale incombente del 1800, dove dalla dominanza della parola si passerà alla dominanza dell'immagine, risulta dal fatto che si vuole includere nella riflessione anche le posizioni di autori e artisti svizzeri viventi.